

flash dal mondo

TENNIS

Becker paga 6,5 milioni di euro per evasione fiscale

Due anni di prigione con la condizionale e il versamento di 6,5 milioni di euro al fisco tedesco: è la pena pattuita dall'ex stella del tennis Boris Becker per chiudere la lunga vertenza sull'evasione e frode fiscale. Il giocatore ha riconosciuto il reato aggiungendo che per pagare quella somma dovrà ricorrere a un prestito. Becker si è accordato per evitare un impopolare processo che ne avrebbe rovinato l'immagine. Il fisco accusa Becker di aver nascosto guadagni per quasi 5 milioni di euro tra il 1992 e 1993.



CICLISMO

Panaria Fiordo conferma il team Oggi il Gp di Amburgo

Panaria Fiordo resterà nel ciclismo. E allestirà una squadra ancora più forte. Questa la decisione del presidente Giuliano Mussini, che ha rinnovato la fiducia al team guidato da Bruno Reverberi dopo i fatti del Giro d'Italia, che hanno visto atleti della squadra coinvolti in vicende di doping. Con 4 atleti, la Panaria Fiordo è dignitosamente arrivata fino a Milano, e ha vinto anche due tappe importanti. Julio Perez Cuapio sarà l'elemento di punta. Oggi, intanto, si disputerà il Gp di Amburgo, valido per la coppa del mondo.

VELA

Yacht affonda barca dei giudici Tutti in mare alla Tunisie Sailing

A Sidi Bou Said (vicino a Tunisi), a 15" dalla partenza della prima prova della Tunisie Sailing Week (regata a tappe in Tunisia), la barca del Comitato di regata è stata affondata dallo yacht a vela tunisino Domino, di 13 metri, il cui proprietario è l'ex presidente del club velico locale. Lo yacht si è avvicinato troppo ed è rimasto impigliato nel cavo di ancoraggio. Ha trascinato per alcuni metri lo scafo adibito alle operazioni di partenza e lo ha rovesciato gettando in mare i giudici di gara ma senza nessuna altra conseguenza fisica per loro.

TORINO-BOLOGNA

La procura si fa aiutare dai non udenti per decifrare il «labiale» di Galante

Un gruppo di non udenti ha aiutato gli investigatori torinesi nell'inchiesta sulla partita di calcio Torino-Bologna, al centro di sospetti di combine, per la quale sono stati indagati due giocatori granata, Galante e Delli Carri. Il nodo da sciogliere, in questo procedimento, è il «labiale» della frase indirizzata da Galante (di cui si conosce solo la parte finale, «...fargli fare gol») al compagno. I pm hanno chiesto lumi a un'associazione di non udenti, e hanno interpellato alcuni specialisti nella lettura delle labbra, sottoponendo loro i filmati tv che hanno «catturato» le parole pronunciate dal torinista.

Piscina magica, l'Italia vince in gruppo

Agli Europei Pellicciari-Brembilla-Cappellazzo-Rosolino conquistano la 18ª medaglia

Roberto Ferrucci

BERLINO Oscurati dalle vicende calcistiche del post mondiale, gli europei di nuoto continuano a riservare quotidianamente soddisfazioni ai nostri atleti. Ormai, fra gare di fondo, nuoto sincronizzato, tuffi e piscina, non si riesce più a tener conto delle medaglie vinte dagli azzurri. Del resto, in un paese circondato dal mare, era strano il contrario, quando, cioè, per decenni, nel nuoto facevamo da pure comparse. Novella Calligaris per trent'anni è rimasta l'unica medagliata di questo sport. Tocca prestare il nostro tifo ad atleti stranieri. Gente tipo Mark Spitz, per esempio. Ma da un po' di anni la storia è cambiata.

Per raccontare cosa è successo ieri, bisogna partire dalla fine. Dall'ultima gara del programma di questi campionati europei di nuoto. La staffetta 4x200 stile libero maschile. Grande favorita, ovviamente, la squadra vice campiona del mondo e primatista europea. L'Italia. Sì, gli azzurri di Max Rosolino. Il nuoto non è il calcio, e a volte ci dimentichiamo che essere campioni non significa necessariamente qualcosa di connesso al pallone. Ma gli appassionati lo sanno bene. E sanno anche che nulla è più difficile che ripetersi al livello più alto. Pellicciari parte subito in testa e ai 200 arriva con un tempo che venerdì gli avrebbe consentito il quinto posto nella gara individuale. A sorpresa, solo la Grecia riesce a stare dietro al nostro secondo frazionista, Emiliano Brembilla, argento nei 200 e oro nei 400. Il terzo, Cappellazzo, tiene bene la posizione, mentre dietro la Germania recupera sulla Grecia. Quando parte Massimiliano Rosolino, ormai è fatta. Deve solo andare a prendere l'oro e appenderlo al collo suo e dei suoi compagni. Nel dopo gara, Max sottolineerà che il quartetto ha fatto molta attenzione ai cambi, parte delicatissima della staffetta e che aveva visto in passato l'Italia squalificata per un errore proprio al cambio fra un nuotatore

Grande delusione per Merisi 4° nei 200 dorso e per Mazzucchi quarto nei tuffi dalla piattaforma



La gioia di Franziska Van Almsick dopo la conquista della quarta medaglia d'oro

e l'altro. Brembilla, invece, confessa che in cuor loro avevano sognato di ritoccare ancora il primato europeo. Ma va bene così. Per un nuovo primato c'è tempo.

Un'altra medaglia l'ha sfiorata il capitano della spedizione azzurra. Emanuele Merisi è uno degli atleti più regolari di sempre. Dagli europei del 1993 non ha mai mancato una finale. E di podii ne ha conqui-

stati molti. Questa era forse una delle sue ultime occasioni. Un nuotatore regolare, dunque, senza quelle punte che hanno solo i campioni. Altri lo hanno definito l'uomo dalle occasioni perse. Ieri è arrivato quarto nella finale dei 200 dorso. E chi ha fatto sport sa che a proposito di quel posto, il quarto, c'è sempre qualcuno pronto a darti virtualmente la tanto odiata medaglia di legno.

Partito troppo veloce - lui, che sulla prudenza ha costruito una carriera - ha ceduto nell'ultima vasca, e a trent'anni sa di avere perduto una delle ultime occasioni. C'ha però provato, Merisi, questo sì. Il rammarico è che i tre che lo hanno preceduto erano nettamente alla sua portata. Un'altra occasione perduta. Ma vedi mai che uno come lui, un capitano, appunto, trovi l'acuto magari in un appuntamento ancora più importante di questo.

Nei 200 metri rana, sesta Sara Farina, settima Chiara Beggiatto, la *Beggiattina*, come la chiamano le compagne, dato che è la sorella sedicenne di Alessio. Da segnalare un'altra giovane nuotatrice, Francesca Segat, diciannovenne di Vittorio Veneto, che nei 200 farfalla ha battuto il primato italiano con 2'12"22 e ha conquistato il 7° tempo utile per entrare fra le otto finaliste.

Nei tuffi delusione per Massimiliano Mazzucchi che, per 99 centesimi, ha dovuto guardare da lontano il podio della gara dalla piattaforma: oro al tedesco Meyer, argento all'ungherese Lengyel, bronzo al bielorusso Varlamov. A Mazzucchi Berlino non porta fortuna: nel primo giorno di gara, in coppia con Christopher Sacchin, aveva sfiorato il bronzo stavolta per soli 60 centesimi di punti.

E oggi 400 misti con Boggiatto, Vismara-Scarica nei 50 sl

Dopo l'exploit della 4x200 l'Italia ha aumentato il bottino di medaglie stabilendo il record assoluto per una partecipazione ai campionati europei. Il precedente primato, che risale all'edizione di Helsinki di due anni fa, era di 17 medaglie. Con quella più pregiata raggiunta ieri dalla staffetta composta da Matteo Pellicciari, Emiliano Brembilla, Federico Cappellazzo e Massimiliano Rosolino, il totale azzurro è salito a 18: 6 ori, 5 argenti e 7 bronzi.

E le gare di oggi (ultima giornata degli Europei) potrebbero ancora riservare delle liete sorprese per l'Italia. L'uomo di punta per un finale in bellezza è Alessio Boggiatto nei 400 misti. Il piemontese, già campione

mondiale in carica e argento nei 200 misti, è il favorito d'obbligo. Ma anche nella finale sprint, quella dei 50 stile libero presumibilmente incentrata sulla sfida tra il russo Alexander Popov (miglior tempo in semifinale con 22"03) e l'olandese Pieter Van den Hoogenband (terzo con 22"43), avremo due azzurri: Lorenzo Vismara (5° tempo con 22"58) e Michele Scarica (7° con 22"86).

Queste le finali in programma oggi (collegamento in diretta su Rai3 a partire dalle 17,15): 50 dorso donne, 200 farfalla donne (con Francesca Segat), 50 sl uomini, 50 sl donne, 400 misti uomini, 400 misti donne, 4x100 misti donne, 4x100 misti uomini.

Soffocata dagli sponsor la Van Almsick era sparita. Ieri il 4° oro col record del mondo dei 200 stile libero

Franziska, la dominatrice ritrovata

Franziska ha appena toccato il bordo vasca dei 200 stile libero - medaglia d'oro e primato del mondo - e l'intera Germania si inchina ai suoi piedi. Quei piedi scalzi con i quali sale sul podio, poco dopo. E a Berlino è apoteosi, standing ovation, lacrime, urla. Cinque minuti di tributo per la più grande nuotatrice di sempre. La più grande nel bene e nel male. Verrebbe da rubarla, Franziska, portarsela via e guardarla nuotare nella piscina del quartiere o nella spiaggia vicino casa.

Eppure era sparita, Franziska. Sembrava fosse finita lì, chiusa dentro la sua Opel Tigra guidata senza patente, nei liquami sotterranei di Manhattan, la carriera di Franziska Van Almsick, tedesca, nata e cresciuta nell'ex DDR. Uno spot girato anni fa, diciassettenne, dalla diva del nuoto, chiamata a sostituire come testimonial un'altra diva tedesca allora in disarmo, Steffi Graf. Era stata la sua ultima performance, nel 1995. Un disastro le annate successive, per lei che, adolescente, a Barcellona aveva incantato. Non aveva vinto, ma a ogni suo ingresso in vasca, un brivido correva lungo la schiena degli spettatori. Qualcuno era ritornato con la

mente a un'altra atleta DDR, grande negli anni '70: Kornelia Ender, un armadio dalla faccia d'angelo e una potenza da laboratorio. Anche su Franziska qualcuno nutrive dei dubbi, ma il suo fisico da fotomodella e i risultati scadenti sembravano rassicurare. Il suo problema non era un problema fisico, di doping, ma di sponsor, invece. Plurimiliardaria, Franziska ha prestato la sua immagine a decine di prodotti, che hanno subito sfruttato la sua bellezza vincente. Carte di credito e schede telefoniche con la sua faccia, e poi costumi, cosmetici, fino alla Opel Tigra. Ovvio che tutti, sponsor e tifosi da lei volessero soltanto una cosa: il podio più alto dove poter sfoggiare il suo sorriso ammaliante, illuminato d'oro.

E Franziska non ce l'ha fatta, forse proprio perché non imbottita di robbaccia fino al midollo come succedeva alle sue connazionali di un tempo, che partorivano figli deformi, che sono morte dopanti distrutte da malattie dovute ai farmaci dopanti. Pressata da obblighi ben più grandi di lei, Franziska si è impiantata come un computer con troppi programmi aperti. Costretta spesso a fare addirittura da opinionista, con giornalisti che la interrogavano su tutto, addirittura su

Hitler che lei - ahinoi - è riuscita pure a trovare simpatico. Ma che ne sa una ragazza che invece della scuola passa di continuo dall'acqua al set degli spot e viceversa? Così, all'improvviso, per un po' di anni è sparita. Pare sia tornata a scuola, a godersi la sua acne giovanile che i truccatori tentavano in ogni modo di mascherare, l'ha probabilmente esibita con la consueta vergogna di una teen ager qualunque, tentando di farla sparire con quel luogo comune che dice che bisogna dare tanti baci al fidanzato, come facevano tutte le sue coetanee.

Ma per Franziska questo non valeva. Per Franziska, che voleva smettere a soli diciott'anni, c'erano un sacco di altri spot pubblicitari da girare. Per Franziska, molti hanno fatto follie. E alla fine è riuscita a sparire. Per anni. E quando i tele-innamorati la pensavano come un'icona del passato, inabissatasi con la sua Tigra chissà dove, eccola riaffiorare agli europei di Berlino. Forte come prima e forse più di prima, bella come allora senza però più quella venatura da Lolita che le dava l'età. Ora è donna Franziska. Più saggia e meno star. E magari, in questi anni, ha pure imparato a sapere chi era Hitler.

r. f.

Giochi falsati dal «voto di scambio» nel pattinaggio: penalizzati Fusar Poli-Margaglio

Mafia russa dietro Salt Lake?

Odor di mafia russa sulle medaglie del pattinaggio artistico dell'olimpiade di Salt Lake City, dopo l'arresto in Italia dell'uzbeko Alimzhan, sospettato di aver truccato le gare. Il presidente del comitato olimpico Jacques Rogge ha dichiarato che la classifica finale potrà esser rivista, se dovessero venire confermati i sospetti di corruzione. «Eliminare il pattinaggio artistico sarebbe una decisione sbagliata - ha detto Rogge - ma una revisione della classifica non è impossibile. Per ora nulla è escluso». Rogge ha aggiunto che il Cio ha ricevuto alcune informazioni dall'Fbi sull'arresto di Tokhtakhounov, «ma non conosce tutta la verità».

La vicenda è emersa nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza sull'organizzazione malavita «Brigata del sole», a cui il faccendiere uzbeko sarebbe affiliato. Associazione a delinquere aggravata, truffa e corruzione sono i reati ipotizzati, anche se l'operazione non è ancora conclusa. A queste conclusioni la Guardia di Finanza è giunta anche attraverso una lunga serie di intercettazioni telefoniche. Ed è proprio tramite queste che si è scoperto che Alik, pseudonimo di Tokhtakhounov ha agito anche sui Giochi di Salt Lake City. Esistono infatti trascrizioni di telefonate in cui l'uzbeko fa diretto riferimento a voti di scambio tra la federa-

zione russa e quella francese nell'ambito della gara delle coppie di artistico e di quella di danza. Nelle coppie di artistico il successo andò ai russi Bezhnaya-Sikharulidze, ma dopo le rivelazioni della giudice francese Marie-Reine Le Gougne (che ammise di aver votato a favore dei russi perché sottoposta a forti pressioni esterne), il Cio - caso praticamente senza precedenti - impose che l'oro venisse assegnato anche ai secondi, i canadesi Sale-Pelletier. La Le Gougne sarebbe stata «comprata» perché così poi, nella danza, il giudice russo avrebbe votato a favore dei transalpini Marini Anisina-Gwendal Peizerat e non della coppia italiana. Fusar Poli-Margaglio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	26	72	40	15	5		
CAGLIARI	7	48	20	66	4		
FIRENZE	52	47	40	64	41		
GENOVA	8	65	80	7	51		
MILANO	71	53	6	15	13		
NAPOLI	32	59	64	41	28		
PALERMO	75	51	61	8	26		
ROMA	23	10	51	52	50		
TORINO	3	54	42	61	12		
VENEZIA	35	34	33	40	72		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	23	26	32	52	71	75	35
Montepremi							€ 6.899.564,86
Nessun 6 Jackpot							€ 35.692.203,77
All'unico 5+1							€ 5.205.731,26
Vincono con punti 5							€ 27.057,12
Vincono con punti 4							€ 372,14
Vincono con punti 3							€ 10,92

L'Arci Caccia è al tuo servizio per aiutarti nell'adempimento di tutte le pratiche per il rinnovo dei documenti

L'Arci Caccia sostiene una caccia compatibile e popolare

Federazione Provinciale di Firenze

È APERTO IL TESSERAMENTO 2002/2003

Sono aperte le seguenti sedi:

Piazza Bernardino Pio, 13
Telefono 055/6810905

Via Mercadante, 28
Telefono 055/368913